

Ambito Territoriale di Caccia
"BARI"
Via Divisione Acqui s.n.
70126 BARI

Prot. 381/2013

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DI ZONA STRAORDINARIA

E' convocata per il giorno **20 Dicembre 2013** alle ore 16.00 in prima convocazione ed alla ore 17,00 in seconda convocazione, presso la Sala Consiliare del Palazzo della "Provincia di Bari" in Bari alla Via Spalato, 19, l'ASSEMBLEA di ZONA dell'Ambito Territoriale di Caccia "BARI".

ORDINE DEL GIORNO:

Rilievi della Provincia di Bari -Serv. Caccia e Pesca- sul Programma d'Intervento sul territorio Anno 2014. Determinazioni.

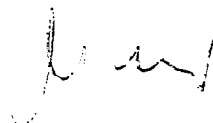
DIRITTO DI PARTECIPAZIONE:

Tutti i cacciatori, i proprietari e/o conduttori dei fondi inclusi e gli ambientalisti delle associazioni di protezione ambientale, tutti residenti nei comuni dell'A.T.C. "BARI".

I poteri, i compiti e gli obblighi dell'Assemblea di Zona sono quelli previsti dall'art. 7 del R.R. n° 3/99 e s.m.i. .

Bari, 02/12/13.

Il Presidente
Mattia Mincuzzi





ATC
PROVINCIA DI BARI
ARRIVO

Prot. 136 del 22/11/13

PROVINCIA DI BARI

SERVIZIO AGRICOLTURA, CACCIA, PESCA E LABORATORIO
DI BIOTECNOLOGIE MARINE
Via Amendola, 189/B 70126 BARI
Tel. 0805412644

RACCOMANDATA A.R.



Sig. Presidente ATC/BA
Via Divisione Aqui, s.n.
70124 BARI

p_ba
AOO PROVINCIA DI BARI
Agricoltura, Caccia, Pesca e Laborat

e, p.c.

Sig. Presidente
Sig. Segretario Generale
Sig. Direttore Generale
PROVINCIA DI BARI
SEDE

PG 0187188 del 15/11/2013
Flusso : Uscita

Oggetto: ATC, programma di intervento sul territorio anno 2014.

Per quanto in oggetto, si riportano, condividendole, le osservazioni del Comitato Tecnico Faunistico provinciale del giorno 28/10/2013; le stesse osservazioni, di seguito elencate, hanno trovato unanime consenso da parte di tutti i componenti presenti.

A tal proposito si invita l'ATC ad essere più attento nell'elaborazione del Piano di Intervento e nel caso specifico a chiarire l'affermazione, fatta a pag.2 della delibera del 9/7/2013 dove si afferma "Si proseguirà nelle attività di programmazione, censimento, bonifica e miglioramento del territorio promosse nel 2011-2012-2013" senza fornire alcun elemento relativo alle attività già svolte, al fine di consentire a questo Ente e al Comitato stesso una valutazione compiuta.

Inoltre si chiede di esplicitare l'affermazione contenuta nella stessa pagina al secondo capoverso: "Entro il 2013 sarà presentata e pubblicata la versione definitiva, redatta dal 'Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente' dell'Università degli Studi di Pavia, in collaborazione con l'ATC, dell'aggiornamento della Carta delle Vocazioni Faunistiche.....Il documento richiamato avrà la funzione di indirizzare la programmazione delle attività gestionali dell'ATC, ottimizzando l'efficacia degli interventi di miglioramento ambientale e di ripopolamento", in quanto esiste sin dagli anni '80 la carta delle vocazioni faunistiche della Regione Puglia, suddivisa per Province, commissionata all'INBS (attualmente parte dell'ISPRA). Detta "carta" rimane ancora un documento ufficiale, molto particolareggiato, che, fino ad oggi nessun Ente ha ritenuto di aggiornare, né tanto meno la Provincia di Bari. Per cui quanto operato dall'ATC/BA, senza del resto alcun cenno di assenso da parte della Provincia di Bari, risulta essere una iniziativa non condivisa con tutto quanto riportato dalla pagina 1 alla pagina 25 del 'Dipartimento di Scienza delle Terre e dell'Ambiente', in allegato al suddetto programma.

Dalla pag.4 alla pag.18 si osserva quanto segue: le attività di ripopolamento sono la diretta conseguenza di indagini precedentemente effettuate sul territorio in aree ben definite e delimitate, in cui si è verificata la diminuzione numerica di una determinata specie; ne siano state individuate le cause e, di conseguenza, eliminate. Non risulta che ciò sia stato posto in essere nelle contrade dei Comuni e frazioni della provincia, elencate nel Piano di "Ripopolamento", della specie lepore anno 2014. Per tali considerazioni si evince che la distribuzione numerica dei capi è stata effettuata senza alcun tipo di criterio di carattere tecnico faunistico. Pertanto si è dell'avviso, al fine di soddisfare le richieste che pervengono numerose dalle organizzazioni venatorie, ad autorizzare attività di immissione sul territorio di *lepus europaeus* previa acquisizione da parte della Provincia di Bari, di una dettagliata relazione tecnico faunistica che ne definisca i criteri di assegnazione nelle diverse aree del territorio agro-silvo-pastorale della provincia di Bari e BAT entro e non oltre il 20/11/2013.

- reintroduzione di *lepus corsicanus* (lepre italiana) si ribadisce che trattasi di competenze che non riguardano l'ATC/BA poiché la stessa specie di lepre è estinta sia sul territorio di questa provincia che in altri; è, inoltre, specie con patrimonio genetico diverso da *lepus europaeus*, per cui non si ibrida con la stessa, ed è specie non prevista nell'elenco di quelle cacciabili.
- Fagiano: si tratta di specie non autoctona; a tal proposito si ribadisce che il Servizio Caccia di questa Provincia negli anni '80 e '90 ha immesso sul territorio agro-silvo-pastorale decine di migliaia di capi allevati presso il C.A.S. di Bitetto, spesso in maniera antitecnica e che comunque, in relazione ai numerosi capi immessi, anche nei Comuni oggi BAT, non è stato ottenuto, negli anni, alcun tipo di risultato al fine della costituzione di popolazioni stabili di questa specie. I capi liberati sono sempre stati oggetto di "mattanze" durante la notte successiva alla liberazione da parte di volpi e cani inselvaticiti; i rimanenti, invece, definitivamente eliminati durante l'esercizio venatorio e non sempre con sistemi che l'etica di questa attività impone. Per tali ragioni si ritiene utile immettere piccoli gruppi (2 maschi e 8 femmine) di questo gallinaceo, in aree in cui si siano effettivamente constatati e verificati, almeno alcuni dei requisiti idonei alla sua sopravvivenza. Tali operazioni di immissioni dovranno essere condivise da questo Servizio, con un dettagliato programma tecnico faunistico e, successivamente, approvate dal CTFVP.
- Starna: questa specie è estinta sul territorio agro-silvo-pastorale della provincia di Bari e non solo. Eventuali liberazioni sono da ritenersi reintroduzioni e prevedono specifiche procedure tecniche al fine della garanzia di efficacia della iniziativa. Tali procedure sono differenti da quelle previste per le attività di ripopolamento. A tal proposito, si ricorda che il CTFVP nelle riunioni del 16/12/2010 e 15/04/2013 ha determinato che eventuali programmi di cui alla specie starna, siano effettuati in ZRC "La Selva" in agro di Altamura/Gravina e solo per attività cinofile.
- per il controllo delle specie selvatiche: cinghiali, volpi, corvidi, ecc., che necessitano di selezione numerica, si precisa che questo è ad esclusivo compito delle Province, avendo le stesse la gestione "materiale" del territorio - sentenza della Suprema Corte di Cassazione Sez. Terza Civ. n.80 dell'8/1/2010 e art.34 L.R. n.27/98 e non degli ATC.
"La Regione e le Province possono avvalersi, altresì, della consulenza e di proposte e/o pareri dell'INFS (oggi ISPRA)", art.4, comma 2 L.R. n.27/98. Ne consegue che tali attività dovranno essere concordate con la Provincia e non con gli ATC.
- Le immissioni di germani reali di allevamento (anatre germanate), sono prevalentemente effettuate in alcune regioni del nord Italia solo ed esclusivamente a fini consumistici nelle A.F.V. e A.T.V. Per cui la proposta è ritenuta del tutto inopportuna.

Alla luce di quanto esposto, si invita codesto ATC a sospendere tutte le attività intraprese non conformi ai compiti assegnati dalle vigenti normative o non specificatamente autorizzate da questo Ente, in particolare a quanto descritto nel programma di intervento 2014 di cui all'oggetto.


 IL DIRIGENTE
 Ing. Mario Anastasia

Provincia di Bari
Ambito Territoriale di Caccia
"Provincia di Bari "
Via Divisione Acqui s.n.
70126 Bari (BA)

p_ba
AOO PROVINCIA DI BARI
Agricoltura, Caccia, Pesca e Laboratorio di biotec:
PG 0203740 del 13/12/2013
Flusso : Entrata

Al Dirigente
Servizio Caccia e Pesca
Provincia di Bari

All'Assessore
Caccia e Pesca Provincia di Bari
Rag. Francesco CAPUTO

e p. c. Al Presidente
Prof. F. SCHITTULLI

Al Segretario Generale

Al Direttore Generale

Provincia di Bari
Loro Sedi

Prot. 405/2013

Oggetto. Comunicazioni rif. Vs. nota PG 0187188 del 15/11/2013

Come da accordi verbali, inviamo le spiegazioni richiestoci chiedendovi di risponderci a stretto giro, in quanto, considerata l'urgenza che ben capirete, noi siamo resi già operativi sul da farsi.

- 1) In merito ai rilievi relativi ai miglioramenti ambientali, il CGD ha pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "*Miglioramento dell'habitat*," ogni documento inerente i bandi, le graduatorie, i beneficiari e le somme liquidate. Si precisa inoltre che gli stessi miglioramenti sono distribuiti molto uniformemente sull'intero territorio dell'ATC e raggiungono attualmente un impegno di spesa pari a 100 euro anno
- 2) In merito alla Carta delle Vocazioni Faunistiche redatta negli anni 80 dall'INBS, si precisa che la stessa per i mammiferi ha prodotto soltanto delle carte di distribuzione (presenza-assenza) su unità di campionamento della dimensione di 1/16 di tavoletta IGM corrispondente a circa 588 ha. Nel caso della Lepre tale distribuzione non è stata per altro riportata per la scarsità delle informazioni al tempo raccolte, in ogni caso all'epoca si ipotizzava la presenza della Lepre italiana pur non essendovi elementi per avvalorare detta tesi. In merito alla Starna ed al Fagiano sempre nella carta delle vocazioni dell'INBS non vi sono né mappe di vocazione né mappe di distribuzione delle specie in quanto si riteneva che le presenze fossero legate esclusivamente alle immissioni per fini venatori e che non vi fossero delle popolazioni stabili. Solo per la Starna sono state citate fonti storiche che ne attestavano la presenza alla fine del 1800 (Deromita), per il Fagiano non vi sono mai state

segnalazioni storiche di presenza.

Il documento in fase di redazione al Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Pavia procede con i nuovi sistemi informatici e potentissime banche dati territoriali, alla valutazione speditiva dell'idoneità ambientale del territorio dell'ATC per le specie di fauna stanziale, basandosi sulle necessità di habitat delle singole specie e per il cinghiale, sulla possibilità di danneggiamento alle coltivazioni, in modo tale da tradurle nella realizzazione di carte di distribuzione potenziale per ciascuna specie, definendo inoltre per ognuna di esse le aree più idonee all'immissione. La scala di definizione del documento è il km quadrato pari a 100 ha quindi di notevole dettaglio rispetto alla carta dell'INBS..

4) In merito alla Lepre italiana nel piano si parla di un eventuale progetto da condividere con altri enti sul territorio (Provincia e Parco Nazionale). Infatti la Provincia di Bari ricade nell'areale storico della specie, essendone stata accertata la presenza in provincia di Bari di esemplari abbattuti (Santeramo) e perciò la Lepre italiana risulta l'unica lepre autoctona nella provincia, di contro per la Lepre europea non è mai stato accertato che fosse presente storicamente nella Provincia di Bari e quindi la sua presenza deve ritenersi conseguente alle attività di ripopolamento iniziate già dagli anni 50/60, quindi l'immissione sul territorio della lepre europea è ritenuto controverso da ISPRA; in particolare Ispra ritiene che non si debbano effettuare immissioni di lepre europea l'addove siano presenti individui isolati di Lepre italiana.

Il Piano d'azione nazionale della Lepre italiana auspica la reintroduzione della specie in tutto l'areale storico laddove vi siano ancora condizioni ambientali idonee.

Si precisa inoltre che la specie Lepre italiana è cacciabile in Sicilia dove sopravvive una popolazione endemica numericamente stabile che non è oggetto di ripopolamento. Questo dovrebbe essere il nostro obiettivo gestionale cui tendere al fine di svincolarsi dalle continue e ripetute nel tempo attività di ripopolamento

Si precisa inoltre che le Lepri europee da ripopolamento indicate nel programma e nel piano sono state distribuite in funzione delle aree vocate e delle superfici agro-silvo-pastorali dei comuni col vincolo di procedere all'immissione partendo dalle aree più vocate all'interno del singolo comune. Da un'analisi, per altro riportata nel programma d'intervento contestato, si individuano le cause che hanno determinato la rarefazione della fauna stanziale lepre starna e fagiano che sono ascrivibili all'assoluta mancanza di attività gestionali, ovvero mancato funzionamento delle ZRC, bracconaggio, presenza sovrannumerica di animali opportunisti-volpi e corvidi- (solo a settembre il consiglio provinciale ha approvato un regolamento per il controllo di alcune specie) oltre all'atavico fenomeno del randagismo canino.

5) In merito alle immissioni programmate di fagiano, si prende atto degli insuccessi della provincia di Bari, precisando che le stesse avverranno con protocolli totalmente differenti da quelli adottati dal servizio, infatti si opererà esclusivamente all'interno di aree vocate individuate dal documento tecnico e idonee all'immissione e prossime ad aree protette al fine di salvaguardare parte dei soggetti insediati. I fagiani saranno immessi per gruppi di 18 e nel rapporto già indicato di 1M/2F trattandosi di soggetti da reintrodurre dove la mortalità dei maschi è fortemente accentuata. Il rapporto indicato dal Servizio Caccia 1M/4F è il rapporto che si rileva in popolazioni naturali e stabili.

6) In merito alla Starna ed alle modalità di ripopolamento si precisa che il

modello proposto è quello utilizzato in Val Dorcia, che ha consentito la ricostituzione di una popolazione stabile ed autoriproduttrice. Le aree di immissione dovranno anch'esse essere prossime ad aree protette al fine di salvaguardarne parte dei capi immessi a seguito della pressione venatoria. In merito alle decisioni del ctfp del 16/12/2010 e 15/04/2013 si precisa che nessuna comunicazione è stata data all'ATC, precisando che la starna è specie cacciabile sul territorio regionale e che sono presenti all'interno del territorio dell'ATC numerose aree con maggiore vocazione della ZRC denominata "La Selva", inoltre si ribadisce che l'ATC non può finanziare progetti all'interno delle ZRC gestite dalla provincia, viceversa la Provincia può affidare la gestione delle ZRC agli ATC. Si precisa inoltre che la ZRC "La Selva" da anni è oggetto di immissioni di starne che non hanno prodotto alcun risultato, a dimostrazione che i protocolli utilizzati risultano errati per la specie e l'area d'immissione.

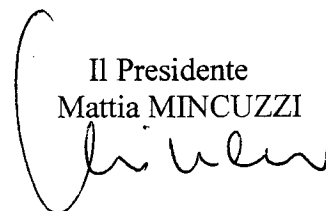
7) In merito alle proposte attività di controllo si ribadisce che il documento è stato licenziato dal CGD a luglio 2013 e che la Provincia di Bari si è dotata di un regolamento solo a settembre 2013. Si precisa inoltre che la Regione autorizza i piani di controllo proposti dalla provincia competente per territorio, solo successivamente all'acquisizione obbligatoria del parere di ISPRA, l'ATC dava la disponibilità delle oltre 200 unità di soggetti formati e qualificati per tali attività a seguito del corso organizzato nel 2011. Si ritiene che difficilmente i piani di controllo potranno essere eseguiti poiché le modalità approvate dal consiglio provinciale nel settembre 2013 sono state, a seguito di parere ISPRA, pesantemente censurate e non corrette e pertanto di difficile applicazione consentendo ricorsi gerarchici al TAR in grado di bloccarne l'esecuzione, come da anni accade in tutta Italia dove si propongono piani di controllo con modalità non conformi a quelle indicate da ISPRA.

8) In merito all'immissione di germani reali si precisa che la stessa aveva un valore sperimentale, avendo altre regioni già dagli anni 90 proposto la diffusione di questo scaltrissimo anatide, che oggi rappresenta il 60% dei capi normalmente abbattuti dagli appassionati di acquatici anche in periodi non interessati da migrazioni. La presenza di nuclei stabili di germani finisce per attrarre numerose anatre di migrazione consentendo un'incremento dei carnieri. Ci auguriamo che queste spiegazioni siano sufficienti affinché la struttura assessorile possa celermente risponderci in maniera positiva. In caso contrario è concreto il rischio che anche quest'anno il ripopolamento salti.

Distinti saluti.

Bari 12 dicembre 2013

Il Presidente
Mattia MINCUZZI



Provincia di Bari
Ambito Territoriale di Caccia
"Provincia di Bari "
Via Divisione Acqui s.n.
70126 Bari (BA)

All'Assessore
Caccia e Pesca Provincia di Bari
Rag. Francesco CAPUTO

e. p. c. Al Dirigente
Servizio Caccia e Pesca
Provincia di Bari

Loro Sedi

Prot. 406/2013

Oggetto: ripopolamento 2013/2014

Egr. Assessore,

mi riferisco all'incontro svolto c/o il suo Assessorato , per significarle le azioni che l'ATC, in via del tutto straordinaria vuole mettere in atto:

- 1- immissione di n. 2.000 Lepri in ragione di 1 maschio/1 femmina;
- 2- immissione di n. 1.000 starni in ragione di brigate familiari;
- 3- immissioni di n. 2.000 fagiani in ragione di 1 maschio/2 femmine;
- 4- immissione di n. 400 germani reali in ragione di pullus.

Le suddette azioni, sono necessarie perché abbiamo riscontrato che i ripopolamenti effettuati negli anni precedenti hanno prodotto risultati più che accettabili tanto che spesso capita di incontrare sui territori di caccia, capi privi di orecchino, e quindi frutto di nascite in loco.

Considerati i tempi strettissimi per le effettuazione delle necessarie gare di acquisto, ed in attesa che il completamento della carta delle vocazioni ci consenta una programmazione più proficua per il territorio, vi preghiamo di autorizzarci con urgenza. Sarà nostra cura porre particolare attenzione alla distribuzione dei capi sul territorio.

Gradisca, Assessore, i miei più cordiali saluti.

Il Presidente
Mattia Minuzzi

